

Lettera all'Arcivescovo per le mie dimissioni

2 febbraio 2018

Caro mons. Mario Delpini arcivescovo di Milano,

oggi, 2 febbraio 2018, festa della Presentazione al Tempio del Signore, compio 75 anni. In ossequio al Canone 538 paragrafo 3 del Codice di Diritto Canonico, rinuncio al Mandato di parroco delle Parrocchie di San Nicolò in Lecco, di San Materno in Pescarenico e di San Carlo in Malgrate e chiedo di incontrarLa personalmente per un discernimento nella docilità allo Spirito Santo su ciò che il Signore Gesù vuole da me in questo momento preciso della mia vita per il bene della Chiesa, specialmente di quella ambrosiana.

Rendo grazie immensamente a Dio Padre:

- per il dono della vita ricevuto mediante i miei stupendi genitori, grandi non per i titoli di studio, ma per la magnanimità d'animo e la profondità di fede;
- per la vocazione sacerdotale, avuta nel suo inizio con la mia prima Comunione a Bozzolo a 7 anni, ricevuta da don Primo Mazzolari, grande prete che ha anticipato il Concilio Vaticano II;

- per lo spirito missionario, regalatomi già nella mia fanciullezza dal cugino materno P. Pacifico Fellini, missionario della Congregazione dei Saveriani;

- per il dono del sacerdozio ministeriale, ricevuto il 28 giugno 1969 per le mani dell'arcivescovo card. Giovanni Colombo, con l'accompagnamento del rettore maggiore mons. Bernardo Citterio;

- per i 48 anni intensi e proficui di ministero presbiterale: 3 anni come prete d'oratorio nella parrocchia B.V. Addolorata in Morsenchio; 12 anni come prete d'oratorio nella parrocchia di San Smpliciano in Milano; 8 anni come Direttore responsabile della Radio A, emittente della nostra Arcidiocesi; 15 anni come parroco a Basiglio Milano 3 e 10 anni come Prevosto di Lecco.

Mentre sento il bisogno di implorare la misericordia del Buon Pastore, Gesù Cristo, perché non sempre ho risposto alle sue sollecitazioni e ai suoi doni, dall'altra parte esprimo la mia immensa gioia di essere prete: ho vissuto e vivo ogni giorno, ogni mese e ogni anno che la Provvidenza mi ha donato e mi donerà come una sorpresa continua con dentro lo stupore di andare verso la pienezza.

Il mio entusiasmo non è ingenuità, ma è la percezione che nel fidarmi e nell'affidarmi al Dio di Gesù sta il segreto della

mia vera gioia. Ogni giorno, che Dio Padre, Figlio e Spirito Santo mi regala, è unico e irripetibile, carico di eternità.

Un grazie immenso ai miei arcivescovi, card. Giovanni Colombo, card. Carlo Maria Martini, card. Dionigi Tettamanzi, card. Angelo Scola e mons. Mario Delpini, per la loro unicità e grandezza di successori dei nostri santi patroni Ambrogio e Carlo.

A presto, con affetto, gratitudine e in comunione profonda

don Franco Cecchin